

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA STAMPA

Martedì 18 agosto 2009

A cura dell’Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 328 del 17.08.09

Sport e aziende. Un premio per l'impegno nella crescita dello sport

E' un premio di nuova generazione ma l'idea dell'assessorato provinciale allo sport è stata quella di dare la giusta attenzione alle aziende ibleee che hanno scelto nella loro pianificazione gestionale e finanziaria di mettersi a fianco delle società sportive della provincia di Ragusa per tenere alto il vessillo dello sport locale.

L'idea del premio, promosso dalla Provincia e con la collaborazione del Coni di Ragusa, vuole evidenziare il "mecenatismo" nell'area iblea, ovvero dare un giusto riconoscimento a quelle aziende che, nel corso di questi anni, si sono adoperate per sostenere progetti o società sportive nel loro impegno agonistico e sociale.

Così una commissione presieduta dall'assessore allo sport Giuseppe Cilia, dai dirigenti delle federazioni sportivi Pino Cicciarella e Adolfo Padua, nonché dai giornalisti Giovanni Plachino, Salvatore Cannata e Giorgio Caruso ha individuato 7 aziende che hanno dato il loro apporto allo sport ibleo.

La cerimonia di premiazione è in programma martedì 18 agosto 2009 alle ore 21,30 a Marina di Ragusa in piazza Duca degli Abruzzi.

La serata vedrà, oltre alla premiazione delle aziende, momenti di spettacolo con musica, danza e cabaret.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 329 del 18.08.09

Polizia Provinciale. Azione contro il bracconaggio: denunciati 3 agrigentini

Serrata azione di controllo della Polizia Provinciale per contrastare e reprimere il fenomeno del bracconaggio. Nello specifico sono state poste sotto osservazione alcune aree del territorio ricche di fauna in particolare di conigli selvatici, dove maggiormente in questo periodo il bracconiere con tecniche diverse consuma l'illecito. L'attività di controllo ha permesso di individuare e neutralizzare 38 trappole poste per la cattura dei conigli. A seguito degli appostamenti operati dal personale della Polizia Provinciale, sotto le direttive del comandante Raffaele Falconieri sono stati identificati tre soggetti residenti ad Agrigento che si erano recati in contrada Biddini (Acate) muniti di furetti e denunciati all'Autorità Giudiziaria. Si tratta di G.M. di anni 70, D.T. di anni 72 e S.F. di anni 63. Le trappole ed i furetti sono stati posti sotto sequestro.

I controlli saranno intensificati in vista della prossima apertura dell'attività venatoria prevista per il tre settembre e proseguiranno su tutto il territorio provinciale.

(gm)

«Sport e aziende», stasera il premio

Prima edizione di un riconoscimento di nuova generazione voluto da Provincia e Coni

RAGUSA. E' un premio di nuova generazione. Ma l'idea dell'assessorato provinciale allo Sport è stata quella di dare la giusta attenzione alle aziende iblee che hanno scelto nella loro pianificazione gestionale e finanziaria di mettersi a fianco delle società sportive della provincia di Ragusa per tenere alto il vessillo dello sport locale. L'idea del premio, promosso dalla Provincia e con la collaborazione del Coni di Ragusa, vuole evidenziare il "mecenatismo" nell'area iblea, ovvero dare un giusto riconoscimento a quelle aziende che, nel corso di questi anni, si sono adoperate per sostenere progetti o società sportive nel loro impegno agonistico e sociale. Così una commissione presieduta dall'assessore allo sport Giuseppe Cilia è composta dai dirigenti delle federazioni sportive Pino Ciccarella, per la Figc, e Adolfo Padua, per la Fidal, nonché dai giornalisti Giovanni Pluchino, Salvatore Cannata e Giorgio Caruso ha individuato sette aziende che hanno dato il loro apporto allo sport ibleo.

Le aziende si conosceranno questa sera in occasione della cerimonia che si terrà, a partire dalle 21,30, a Marina di

Ragusa, in piazza Duca degli Abruzzi. La serata vedrà, oltre alla premiazione delle aziende, momenti di spettacolo con musica, danza e cabaret. Ieri mattina, la presentazione dell'evento è stata affidata al presidente della Provincia, Franco Antoci, all'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia, al presidente del comitato provinciale del Coni, Sasà Cintolo. "Un'idea che abbiamo

hanno portato alla conquista di traguardi prestigiosi". "Non a caso - ha aggiunto Cilia - il nome di aziende importanti è stato legato, sul nostro territorio, a squadre che, nel corso degli ultimi decenni, hanno ottenuto risultati di un certo rilievo, proiettando il nome dell'area iblea in ambiti regionali ma, ancora di più, nazionali. E, in ogni caso, questa è la prima edizione del premio.

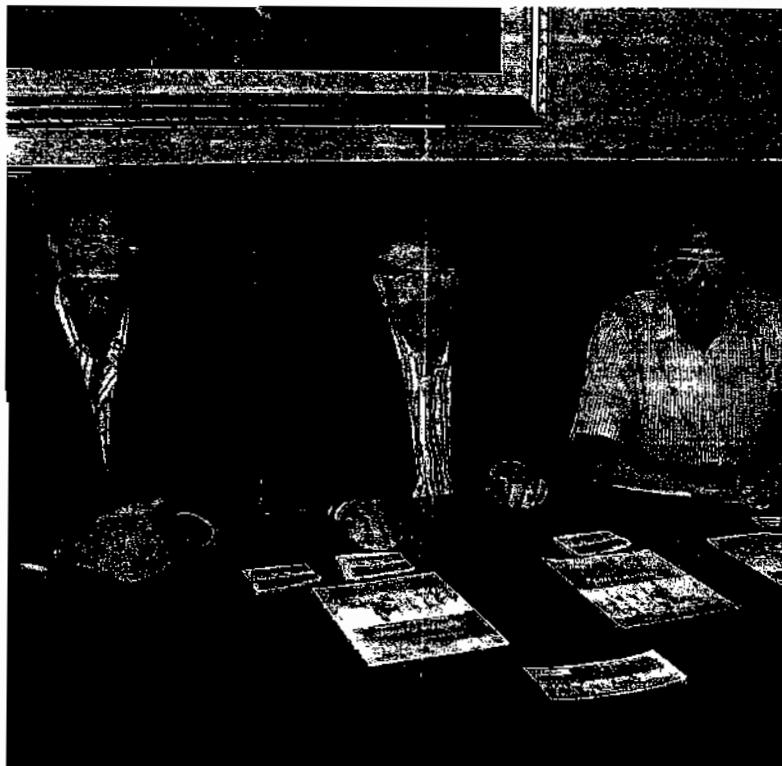
L'iniziativa presentata ieri dal presidente Ap Franco Antoci, dall'assessore allo Sport Giuseppe Cilia e dal presidente Coni Sasà Cintolo

ritenuto opportuno sviluppare - afferma Antoci - non foss'altro per la dimensione nuova che si è voluta dare a questo premio. In un periodo in cui gli enti locali hanno sempre meno disponibilità economiche per sostenere i progetti delle varie società sportive presenti sul territorio, era giusto che si valorizzasse la scelta di determinate aziende di sostenere questo o quel progetto. Scelte importanti che, tra l'altro,

abbiamo fatto una cernita dei nomi che, secondo i componenti del comitato, sono da ritenere meritevoli di sostegno. Per la seconda edizione, il prossimo anno, ci sarà un'ulteriore scelta da effettuare. Abbiamo creduto opportuno dare vita ad una kermesse del genere che, secondo noi, può fornire ancora ulteriore sprone alla disponibilità delle aziende, dei soggetti privati, nel sostenere importanti missioni sportive

presenti sul nostro territorio. Stiamo cercando, con questo premio, la prima edizione di "Sport e aziende", di mettere in rilievo le capacità finanziarie che abbiamo strettamente connesse all'idea di sostenere determinate esperienze sportive, l'idea del mecenatismo nello sport che ci ha spinto, al sottoscritto e al presidente del Coni Cintolo, ad ideare una formula del genere". La cura dell'evento, dal punto di vista organizzativo, è dello Studio Pizzo Eventi. "Ho subito sposato - afferma il presidente provinciale del Coni, Sasà Cintolo - l'idea dell'assessore Cilia ritenendola valida, anche perché nessuno, prima d'ora, in provincia di Ragusa, aveva mai pensato di esplorare questo campo, quello delle aziende collegate allo sport. E, secondo me, può essere una prospettiva interessante, in un periodo in cui la presenza di marchi e di sponsorizzazioni nello sport è sempre più strettamente connessa al raggiungimento di determinati risultati. Per far questo è però opportuna un'ampia visione da parte degli imprenditori che animano la vita economica del nostro territorio".

GIORGIO LIUZZO



GIUSEPPE CILIA, FRANCO ANTOCI E SASÀ CINTOLO PRESENTANO «SPORT E AZIENDE»

DATI DI UNIONCAMERE

Mandarà: «La Provincia si impegni contro la crisi»

••• «Prendere in esame il contesto internazionale per comprendere quali le reali prospettive della economia della provincia di Ragusa, rispetto alla possibilità di uscire dalla crisi attuale e avviare una significativa ripresa. Tendendo, però, conto del fatto che non tutti i Paesi del mondo stanno soffrendo una analoga condizione di recessione».

A sottolinearlo il presidente della commissione provinciale allo Sviluppo economico, Salvatore Mandarà, dopo la lettura del rapporto 2009 diffuso da Unioncamere. Per Mandarà è indispensabile riuscire ad attivare tutte quelle misure di sostegno che enti come la Provincia, pur nelle ristrettezze di bilancio con cui si trovano a fare i conti, sono chiamati a mettere in campo.

«I prossimi mesi, soprattutto dopo la pausa estiva, si riveleranno cruciali in questo senso. E, in particolare, sarà fondamentale la natura della collaborazione che l'ente provinciale dovrà necessariamente avviare con altri enti locali territoriali per consentire lo sviluppo di un'azione strategica che limiti al massimo i danni della crisi economica. Nel giro di poco meno di un anno, dalla scorsa stagione autunnale in poi, è stato pagato lo scotto di centinaia di posti di lavoro».

(*«GN»*)

NICOSIA replica all'Ap sulle figure dirigenziali

«Se l'Amministrazione provinciale sperava, con il documento dei giorni scorsi, di mettere a tacere il sottoscritto, allora la stessa ha compiuto un grossolano errore di valutazione». Ecco puntuale la replica del consigliere provinciale di Alleanza Siciliana Ignazio Nicosia che in una lunga nota indirizzata ai vertici dell'Amministrazione provinciale e, questa volta non più solo per conoscenza, al procuratore regionale della Corte dei Conti dichiara: «Non ho potuto fare a meno di rilevare i toni esacerbati con cui è stato dato riscontro, sia pure solo a mezzo stampa, alla mia nota, una veemenza verbale che contrasta con la serenità di chi è (o dovrebbe essere) nel giusto; ho trovato inoltre inappropriati quei velati suggerimenti tesi a dettare, ad un libero consigliere provinciale (che risponde del proprio operato solo alla legge ed al proprio elettorato), modi, tempi di intervento e, cosa ancor più grave, con chi egli deve e/o non deve interloquire». Ignazio Nicosia l'11 agosto scorso aveva scritto al presidente della Provincia, al segretario e direttore generale dell'ente di viale del Fante, e per conoscenza, al Procuratore regionale della Corte dei Conti, Guido Carlino, per chiedere se la recente assunzione di tre dirigenti (su quattro) alla Provincia regionale fosse stata preceduta dal rilascio del prescritto preventivo visto di legittimità da parte della competente Corte dei Conti. Ora, con il suo lungo e dettagliato documento in cui si citano leggi, sentenze e direttive ministeriali, il consigliere ribatte punto su punto alle accuse mosse contro di lui e rilancia asserendo che è l'intero impianto dell'iter burocratico amministrativo alla base di quelle assunzioni ad essere fallace. «La Provincia regionale di Ragusa, prima di procedere alle assunzioni in questione - spiega - avrebbe dovuto (in conformità alla legislazione vigente) ricercare al proprio interno le figure idonee a ricoprire gli incarichi in questione, d'altronde l'ente di Viale del Fante può vantare la presenza di oltre quaranta funzionari a cui è stata già riconosciuta la posizione organizzativa; ed ancora, prima di procedere ad alcuna assunzione avrebbe dovuto attivare le procedure di mobilità tra enti dal momento che le figure dirigenziali sono state escluse persino dal contestato bando del 20 febbraio scorso».

POLIZIA MUNICIPALE

Sp Vittoria-Scoglitti si potenzia la vigilanza

L'assessore alla Polizia Municipale, Piero La Terra, ha incontrato ieri mattina la consigliera comunale Mariella Garofalo, il consigliere provinciale Pippo Mustile e altri rappresentanti della Casa della Sinistra per discutere del potenziamento dei controlli sulla ex sp 17 e dei progetti in itinere per la messa in sicurezza di tale arteria, tanto importante per la città di Vittoria quanto pericolosa per chi la percorre. Presenti all'incontro anche il tenente Simola della Polizia Municipale e il geometra Occhipinti dell'ufficio Viabilità.

L'incontro è servito a mettere in luce la piena sintonia di tutti i presenti, tecnici e politici, sul fatto che la fonte principale dei pericoli sulla ex sp 17 deriva dall'enorme quantità di accessi laterali, oltre 500 nei due sen-

si di marcia, costruiti spesso abusivamente nei decenni passati senza che le precedenti amministrazioni comunali mettessero un freno a quello che, oggi, si sta rivelando un problema difficilissimo da affrontare. Tra le soluzioni di immediata attuazione proposte e condivise da Garofalo, Mustile e dagli altri esponenti della Casa della Sinistra, vi è il potenziamento del controllo dell'arteria, già attivo nei fine settimana, da parte del personale di Polizia Municipale.

Già da questa mattina, infatti, sarà presente sulla ex sp 17 dalle otto del mattino a mezzanotte una pattuglia, automontata con lampioni, di volontari della Protezione civile che percorrerà nei due sensi di marcia la Vittoria-Scoglitti.

MANIFESTAZIONI. Iniziativa organizzata dalla Pro Loco, spazio alla campagna per la «differenziata»

La «Corrida» a Punta Braccetto Il primo premio va a Elice

■■■ Marco Elice con il brano "Celeste nostalgia" di Riccardo Coccianente si aggiudica la settima edizione de la «Corrida» organizzata a Punta Braccetto dalla Pro Loco di Santa Croce. Al secondo posto Loriana Lauretta con "Ragazzo di periferia", al terzo Alessandra Occhipinti, 10 anni, con "Sincerità". Un menzione "speciale", per la sua originalità, a Dilan Show. Tra il pubblico premiato Salvatore Scifo, di Francofonte, per essere riuscito a organizzare un rumoroso contributo alla manifestazione. «La serata è stata presentata da Salvo Di Martino e Grazia Palermo con la regia del gruppo musicale «Musical Band» di Comiso e il patrocinio degli assessorati provinciali alle politiche sociali e allo spettacolo, e del Comune di



Da sinistra Grazia Palermo, Salvatore Mandarà, Salvo Dimartino, Piero Mandarà e il presidente della Pro Loco, Anna Rita Crucetta

Ragusa». Gli operatori turistici e alcuni sponsor hanno dato man forte all'iniziativa. «La presenza

del pubblico è stata massiccia - spiega Mario Coco, imprenditore turistico - segno tangibile di

un'edizione ben riuscita. Il nostro territorio, per troppi anni dimenticato e abbandonato, necessita di interventi mirati. Un ringraziamento sentito va rivolto al presidente Antoci per la sua presenza». Una serata che ha visto come tema dominante la raccolta differenziata, con la presenza di Ato Ragusa con il presidente Gianni Vindigni e di Fare Ambiente, con una campagna di comunicazione per favorire un comportamento ecologico sostenibile utilizzando lo strumento del divertimento e del varietà. Straordinaria la performance del comico Turi Seminara. «Il problema della raccolta differenziata è molto sentito - ha detto il coordinatore di Fare Ambiente, Salvatore Mandarà -. La campagna informativa si inserisce in un percorso di miglioramento dell'accoglienza turistica e non a caso voglio partire da una zona marittima come Punta Braccetto, che in estate diventa residenza di molti abitanti di Ragusa, Santa Croce e Comiso». (MDG)

URP INFORMAGIOVANI

Pubblicati in bacheca nuovi bandi di concorso

L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso presso il Ministero della Difesa, Arma dei Carabinieri, per l'ammissione di 100 allievi marescialli. Titolo richiesto: diploma – età 18/26. Scadenza: 10 settembre 2009. Concorso a 8 posti presso l'Enac. Titolo richiesto: diploma voto minimo 50/60. Scadenza: 10 settembre 2009. Concorso a 2 posti presso l'Ordine degli Avvocati di Milano. Titolo richiesto: diploma, età 18/40. Scadenza: 5 settembre 2009. Riapertura termini concorso a 3 posti presso il Comune di Teramo. Titolo richiesto: diploma, patente A-B. Scadenza: 9 settembre.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

AL LARGO di Marina di Ragusa e di Donnalucata un'estensione di circa 1,5 km

Chiazza oleosa in mare aperto

Puntuale come il Ferragosto. Una chiazza oleosa ha fatto la propria apparizione nel tratto di mare tra Donnalucata e Marina di Ragusa. La chiazza anomala si estendeva per una lunghezza di circa un chilometro e mezzo, e una lunghezza di quasi 10 chilometri. Il fatto è accaduto in pieno giorno. Alcuni diportisti erano usciti dal porto turistico di Marina di Ragusa e avevano preso il largo a bordo delle loro imbarcazioni. A mezzo miglio di distanza dalla costa, l'inquietante avvistamento. Una chiazza oleosa e costellata da una moltitudine di elementi pulviscolari bianchi e maleodoranti, dei pezzi di materia gialla non identificabile, dalla consistenza abbastanza spugnosa.

Diverse le ipotesi sull'origine della chiazza: un condotto fognario sovraccarico, la pulizia della stiva da parte di qualche nave di passaggio lungo il canale di Sicilia, oppure un depuratore mal funzionante. Sulla vicenda sta indagando la Capitaneria di Porto di



Pozzallo.

I diportisti hanno infatti chiamato immediatamente il 1530 che li ha messi in contatto telefonico con la Capitaneria pozzallese.

Sul posto è intervenuta la pattuglia marittima della Guardia Costiera, il GC 145, di postazione nel porto di Marina, e ha effettuato la ricognizione prelevando dei campioni d'acqua di mare inquinati. All'operazione han-

Il tratto di mare
prospiciente la
frazione di
donnalucata

no collaborato anche i volontari della Protezione civile provinciale.

Anche i diportisti presenti in zona, hanno dato una grande mano d'aiuto avvisando tutti coloro che stavano prendendo il bagno di non immergersi in prossimità della chiazza che si avvicinava sempre più agli arenili, ad una velocità impressionante.

Purtroppo, il fenomeno si ripete ogni anno con una certa regolarità. Non esistono sistemi di rilevazione in tempo reale che consentano di identificare la provenienza di questi agenti inquinanti, che depauperano e distruggono l'ecosistema marino.

Le analisi sui campioni di acqua prelevati consentiranno di capire se gli agenti inquinanti provenivano da terra, e sono da ricondurre al sistema fognario, o dal mare. Se si trattò insomma di qualche nave petroliera di passaggio che con nonchalance e irresponsabilità ha lavato la prova stiva, sporcando il nostro mare.

G. S.

RIFIUTI. La Cgil contro lo stato in cui si trova la discarica di Cava dei Modicani

Netturbini, i sindacati: «Segnalati malori»

Protesta dei lavoratori della ditta Busso inviata al presidente dell'Ato Ragusa Ambiente, Giovanni Vindigni: «La puzza del percolato si chiama biogas».

Gianni Nicita

●●● Sessanta lavoratori della ditta Busso di Giarratana del cantiere di Ragusa hanno firmato una nota sindacale di protesta della Rsa Fp-Cgil e del responsabile della sicurezza indirizzata per primo al presidente dell'Ato Ragusa Ambiente dove si denunciano i notevoli disagi nella discarica sub-comprenditoriale di Cava dei Modicani. L'Ato Ragusa Ambiente è la società che gestisce la discarica. Disagi dovuti alla puzza nauseabonda provocata dal percolato (presente in grande quantità dentro la vasca) e disagi nel far scaricare gli autocompattatori per la pericolosità della rampa di accesso alla vasca, cioè ripida e scivolosa. Nella nota sindacale si lancia già un avvertimento: «Al persistere dei problemi ed al primo lavoratore che porteremo in ospedale, i lavoratori attueranno il blocco di tutte le attività (chiusura della discarica e sciopero

generale in tutti i comuni che utilizzano la stessa), scendendo in piazza». Attualmente scaricano in discarica i comuni di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso, Scicli ed Ispica. La nota, infatti, è inviata anche ai sindaci di questi comuni, alla Ign, al presidente della Provincia, alla Geo Ambiente, alla ditta Busso ed al prefetto. «Parecchi lavoratori hanno già avvertito malumori - si legge nella nota - manifestando mal di testa, vomito e problemi alle vie respiratorie. Ipotizziamo che questi malori sono causati dalla forte puzza prodotta dal percolato. Non si capisce perché si devono fare scaricare i rifiuti sopra il percolato quando la normativa vigente prevede il prelievo di questo liquido. Non ci scordiamo - dice la Cgil - che la puzza provocata dal percolato si chiama biogas». Poi, il sindacato ed i lavoratori puntano il dito contro il presidente dell'Ato Giovanni Vindigni: «Invece di pensare prima a tutelare il suo elevato e costosissimo stipendio, lo invitiamo per prima cosa a tutelare la salute e l'integrità fisica di tutti i lavoratori attivandosi immediatamente affinché tutti i problemi vengano eliminati. (GN)

LA REPLICA

**Vindigni:
«Sì alla messa
in sicurezza»**

«Stiamo procedendo per la messa in sicurezza della discarica di contrada di Cava dei Modicani ottemperando alle direttive che ci sono state dettate dagli organismi competenti. Mi riferisco alle direttive che i rappresentanti degli organismi hanno impartito quando hanno effettuato i sopralluoghi nel sito». Il presidente della società d'ambito, Giovanni Vindigni, si dice sereno ed aggiunge: «Non abbiamo nessun problema e nessuna preoccupazione. Mi sembra però alquanto strano - incalza ancora Vindigni - che i lavoratori che hanno firmato la nota e la Cgil si siano accorti dei problemi soltanto il 17 agosto. Avrebbero potuto denunciare prima i disagi e ne avremmo potuto parlare». In verità la Cgil nella nota inviata ieri mattina anche alla stampa scrive che i disagi si verificano a Cava dei Modicani da più di un mese. (GN)

PORTO TURISTICO

Rifondazione: «Ecco come allontanano la gente»

••• I borghesi nel porto e la plebe nelle spiagge subisce la schiuma di gasolio delle loro potenti barche; questa in sintesi una delle immagini che Rifondazione comunista trattaeggi lamentandosi del fatto che il porto sia stato tolto ai Ragusani.

Contrari alla realizzazione della struttura, troppo impattante e costosa, Rifondazione afferma di avere "visto tanti borghesi di provincia sfoggiare finalmente con gioia la propria 10, 20 o 30 piedi, perché qui il celodurismo si misura in piedi. Abbiamo visto tanti fare infiniti sforzi per mettere in acqua quel che si poteva, tanti cercare finalmente un po' di privacy allontanandosi sempre di più da quella plebe che riempie le spiagge e regalando a questi solo un po' di schiuma di gasolio delle proprie potenti barche".

Ma c'è anche un rovescio della medaglia: «Abbiamo ascoltato tanta gente che apprezzava il porto almeno come punto di incontro, per una passeggiata, una corsa, un giro in bici o solo un passeggio verso il lungomare pedonale, questi cittadini pensavano che comunque era anche un bene pubblico ed ognuno a suo modo poteva farne un uso diverso di questa grande colata di cemento sul mare», finchè l'incanto non si è rotto.

Rifondazione contesta il servizio di guardiania ai pontili: «Si può guardare, da lontano, ma non avvicinarsi troppo, via le bici perché troppo ecologiche davanti a questi bestioni che consumano decine di litri di gasolio solo per uscire dal porto e da mezzanotte in poi, lo "sciò sciò sciò" emesso dal guardiano di turno per far uscire (così come si usa anche per le pecore) i cittadini dal porto. E questa è l'ultima delle cose che abbiamo ascoltato, ma chissà quante ne abbiamo perse e quante ne ascolteremo ancora».

(**GIAD**)

GIADA DROCKER

LAVORI PUBBLICI. L'annuncio del sindaco

Piazza del Popolo «Finanziamento per completarlo»

L'ingegnere capo del Comune: «La richiesta di finanziamento è di 1.950.000 euro e la prima quota deve essere spesa entro dicembre 2009».

Giada Drucker

••• Già dalla prossima settimana ci potrebbero essere novità in merito al decreto che finanzierebbe il completamento del parcheggio di piazza del Popolo, piazza Stazione.

«Abbiamo presentato l'istanza suppletiva con una scheda per il finanziamento per sfruttare i fondi POr 2007-2013 in merito al cosiddetto Asse 1 che riguarda i parcheggi di scambio» - spiega l'ingegnere capo del Comune, Michele Scarpulla -. La richiesta di finanziamento è di 1.950.000 euro e la prima quota deve essere spesa entro dicembre 2009. Siamo pronti a partire a settembre una volta ottenuto il decreto di finanziamento». Ma a cosa serviranno poco meno di due milioni di euro? «Serviranno a completare l'intera struttura» - conclude Scarpulla - «la parete dell'impiantistica vale a dire i sistemi di sorveglianza, elettrici e disi-

curezza come quello antincendio, ma anche la parte superficiale come la risistemazione di piazza del Popolo e piazza Stazione compreso l'arredo urbano e l'allestimento della rotonda che ad oggi è ancora abbozzata».

«Prima della conclusione del mandato elettorale» - dice il sindaco Nello Dipasquale - «concluderemo tutto, anche ciò che aveva avuto dei problemi e non per colpa nostra. Entro dicembre contiamo di inaugurare la piscina comunale, la biblioteca, i campi sportivi di via Napoleone Colajanni. Definita la situazione del parcheggio del Tribunale e della circonvallazione di via Padre Anselmo, ora tutte le nostre attenzioni sono concentrate sul parcheggio di piazza Stazione».

Nei prossimi giorni verrà avviata anche la fase di concertazione per la definizione degli accordi quadro che avranno come capofila il Comune di Ragusa e che porteranno alla contrattazione con la Regione delle opere da presentare nell'ambito del Pir e del Pit assieme ai Comuni di Scicli, Giarratana Chiaramonte e Monterosso. (GIAO)

CERIMONIA. Riconoscimenti a Lanzafame, Tumbiolo, Perillo e Tusa

Un trofeo per chi ama il mare E la serata si «tinge» di blu



La cerimonia di premiazione del «Trofeo del mare»

••• Una serata dove il mare ha fatto non solo da filo conduttore ma ha assunto il ruolo di assoluto protagonista.

La cerimonia nel corso del quale è stato assegnato il Trofeo del mare ha infatti visto alternarsi sul palco, oltre ai premiati, anche i suoni, i colori, le melodie e le suggestioni della più tradizionale cultura mediterranea. Quattro i riconoscimenti assegnati in questa edizione, uomini.

Alessandro Lanzafame, direttore del Salone nautico di Catania e Giovanni Tumbiolo, presidente del Distretto della pesca, premiati dal presidente dei Giovani industriali di Ragusa Leonardo Licitra; e dal presidente di Assindustria Enzo Taverniti, hanno ricevuto il premio

in quanto espressione delle grandi potenzialità e risorse economiche rappresentate dal mare.

Il capitano di vascello Tommaso Perillo, premiato dal deputato regionale Roberto Ammatuna, ha ottenuto il prestigioso riconoscimento per il grande lavoro svolto nelle basi da lui dirette volte e che ha portato la Marina militare ad essere sempre più aperta e vicina alla popolazione.

Quarto premiato è stato infine Sebastiano Tusa, sottosegretario del mare per la regione siciliana, espressione della grande risorsa culturale del Mediterraneo.

Ai quattro premi ufficiali si sono aggiunte anche tre menzioni speciali, assegnate al presidente della Provincia Franco Antoci per l'azio-

ne amministrativa volta allo sviluppo complessivo del territorio, al sindaco di Ragusa Nello Dipasquale, per il grande impegno profuso per la realizzazione del porto turistico di Marina di Ragusa e al giornalista Giorgio Fratantonio per il suo lavoro teso a diffondere la cultura e le tradizioni del mare.

Infine il comitato di premiazione del Trofeo del mare ha assegnato un riconoscimento speciale al sindaco di Santa Croce Camerina Lucio Schembari per aver accolto e sostenuto con forza le prime edizioni del Trofeo del mare.

La cerimonia di premiazione è stata intervallata da esibizioni artistiche di notevole spessore, molto apprezzate dal pubblico presente a Piazza Malta. (GN)

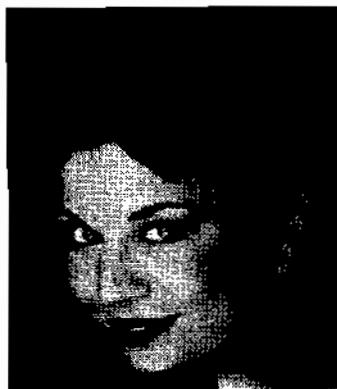
PREMIO. Scelta per «Ragusani nel Mondo»

Ecco Kathy Chiavola Regina del country

••• Sono quattro i premiati dell'edizione numero 15 del Premio Ragusani nel Mondo: Kathy Chiavola, Ronald Gentile, Stefano Giaquinta ed i fratelli Roberto e Michael Occhipinti. Un riconoscimento sarà consegnato anche a Luca Giurato nella serata dedicata al premio che è quella del 4 settembre. Quest'anno la location sarà Piazza Libertà.

Kathy Chiavola, nata a Chicago il 7 marzo del 1952 è una delle più apprezzate artiste americane nel campo della musica country, bluegrass, e acustica. Ragusana per parte del nonno Giuseppe, emigrato da Ragusa negli States nel 1908, è la maggiore dei cinque figli avuti dal padre Giorgio e dalla mamma Margaret. Legata sin da bambina ai nonni, Kathy ha ereditato da loro l'amore per l'Italia e la passione per la musica, comune a tutta la famiglia. L'inizio della sua carriera musicale la vede impegnata nello studio e nel canto della musica lirica, con il debutto avvenuto all'Opera di Kansas City; successivamente studia la chitarra e si esercita nel canto folk, blues e rock, e nel 1980 si trasferisce a Nashville, avviando un percorso artistico come cantante solista di bluegrass (uno stile semplice di musica country che ha avuto origine nel Kentucky ed è molto popolare nel sud degli Stati Uniti), che la porterà ad avere una solida reputazione internazionale.

Kathy è stata premiata come Vocalist di Rilievo del 1995 ai Music Awards di Nashville ed



Kathy Chiavola

ha cantato in centinaia di registrazioni con Vince Gill, Ricky Skaggs, Tammy Wynette, Kathy Mattea, Garth Brooks, Emmylou Harris e Bill Monroe. È stata la voce televisiva della State Farm Insurance e della Country Time Lemonade per parecchi anni. Insegna canto all'università ed è tra i direttori della Federazione di artisti americani della radio e della televisione. Autrice di diversi album di successo, nell'ultimo della serie «Somehow», inciso nel 2007, ha registrato tutte le canzoni originali, che si richiamano a diverse influenze, bluegrass, blues, jazz, musica latina e country, con un cast straordinario di musicisti compreso Victor Wooten, Edgar Meyer, Darrell Scott, Stuart Duncan, Jeff Coffin, Joey Micsulin, Rob Ickes e i grandi del flamenco Chuscales e Yivi. Somehow è un disco che fa piangere, ridere e scherzare, anche se Kathy fa sempre sorridere, sia che parli di amori perduti o trovati, che di morte o di speranza. (GN)

VERTENZA VM

Oggi l'incontro dal prefetto

E' previsto per questa mattina alle 12 l'incontro dal prefetto di Ragusa per quanto riguarda la vertenza del personale dipendente di Video Mediterraneo. L'Associazione Siciliana della Stampa, dopo aver più volte sollecitato l'intervento del massimo rappresentante dell'Ufficio territoriale del governo, per la convocazione di un tavolo politico-istituzionale per affrontare la vertenza del gruppo editoriale che dal 1 agosto 2009 ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga per 50 lavoratori, di cui 23 giornalisti, ha preso atto della disponibilità dello stesso prefetto. «Il confronto in Prefettura - scrivono all'unisono il segretario regionale Assostampa Alberto Cicero e il segretario provinciale Gianni Molè - sarà utile per affrontare la vertenza ed individuare i percorsi da seguire per tutelare i lavoratori dell'azienda che rischiano il loro posto di lavoro ma anche per avviare interlocuzioni col Governo nazionale per sbloccare il contributo per l'editoria 2008 che ha accelerato il processo di stato di crisi dell'azienda e con l'assessorato regionale al lavoro per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga».

Modica

Un parco nella cava «Gisana»

Vito D'Antona (Sd). «Esiste un vincolo a tutela degli insediamenti rupestri di grande valore archeologico»

Cava Gisana: la Giunta comunale della deliberazione con apposita deliberazione ha fatto richiesta all'assessorato regionale Territorio e ambiente di integrare il Piano regionale dei parchi e delle riserve, con l'inserimento del sito denominato "Cava Gisana", che comprende anche Giarrusso. Interviene in merito il consigliere Vito D'Antona, di Sinistra Democratica. "Rappresenta un passo importante nella procedura finalizzata al riconoscimento di parco della zona di Cava Gisana - dichiara - e già nel 2004, il Consiglio comunale ebbe ad occuparsi del sito, quando a fronte di richieste di insediamenti produttivi, la cui realizzazione, per le caratteristiche degli stessi, ne avrebbe sicuramente compromesso irrimediabilmente l'ecosistema presente nella zona, approvò unanimemente un ordine del giorno finalizzato alla tutela e alla salvaguardia della cava e del

territorio circostante. Inoltre, il Consiglio comunale, sempre a salvaguardia della cava, ebbe ad esaminare e condividere un primo specifico studio preliminare per la creazione di un parco naturale, elaborato dalla dottoressa Gambuzza e dal dottor Favaccio. Successivamente, l'assessorato regionale dei Beni Culturali, con un apposito decreto del 2006, su proposta della Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa, appose nella zona il vincolo a tutela degli insediamenti rupestri, ritenuti di grande valore archeologico".

Aggiunge D'Antona: "Va dato atto della tenacia e delle innumerevoli iniziative dell'associazione Pro Sviluppo Marina di Modica e del suo presidente, Angelo Iabichino, che in tutti questi anni ha tenuto alta l'attenzione sui possibili rischi del sito, ma ha anche consentito, in particolare con le annuali escursioni, a far si

che migliaia di cittadini conoscessero le peculiarità della cava. Nell'esprimere la giusta soddisfazione per la decisione assunta dalla Giunta, la quale con l'adozione della delibera ha avviato formalmente la procedura per il riconoscimento di parco della Cava, riteniamo doveroso che l'iter venga costantemente seguito dal sindaco e dagli amministratori, affinché possa ottenersi in tempi brevi l'esito positivo auspicato." E c'è anche una proposta sempre per la stessa Cava Gisana ai fini della salvaguardia del sito. "Cogliamo l'occasione, infine - conclude l'esponente di Sd - per proporre all'Amministrazione di verificare se può essere impostato organicamente un progetto di salvaguardia, di valorizzazione e di fruizione a fini turistici delle innumerevoli cave, delle quali è ricco il territorio di Modica"

GIORGIO BUSCEMA

IN CENTRO

Al via la Settimana Quasimodiana Ecco il programma

●●● Nell'ambito del programma di intrattenimento estivo promosso dall'amministrazione comunale, questa sera, alle 21, nel centro storico, prende il via la Settimana Quasimodiana, con l'apertura dei Musei di Notte, a cura del Parco Letterario Quasimodo. A Palazzo Failla, a Modica alta, alle 21,30, canti della divina commedia, con Carlo Poli. A Casa Giara, Via Lipari, a Marina di Modica, alle 20,30, "Concerto d'Estate 2009" esecuzione, di brani di musica classica, a cura del Maestro Giovanni Cultrera. All'auditorium Mediterraneo, alle 22, sarà proiettato il film "Angeli e Demoni" con T. Hanks, nell'ambito della rassegna Cinestate. (*LM*)

POLITICA & COMUNE. Venticinque a confronto con gli assessori

Scicli, rimpasto più vicino Il sindaco «accelera»

SCICLI

••• Una riunione lampo. Di quelle che durano appena pochi minuti. È stata quella che si è tenuta ieri mattina al Comune di Scicli, in un palazzo quasi semi-deserto per l'aria festiva che ancora vi si respira. Una riunione di giunta che il sindaco Giovanni Venticinque, espressione di una coalizione di centrodestra, ha convocato nel giorno di vigilia di Ferragosto: a raccolta tutti e sei gli assessori, Teo Gentile (Udc), Enzo Catera, Enzo Giannoni (Idea di Centro), Giorgio Vindigni (Udc), Raffaele Giannone (Udc) e Maurizio Miceli (Udc). Pochi minuti per comunicare che è opportuna una verifica politica, fissata per domani, con gli esponenti dei partiti politici che ciascun assessore rappresenta. Ad esclusione di Enzo

Catera (assessore al bilancio ed ai lavori pubblici), che il sindaco Venticinque all'epoca del suo insediamento nella carica di primo cittadino e cioè 14 mesi fa ha voluto con sé, chiamandolo a fare parte della propria squadra come uomo di sua fiducia. La notizia della richiesta verifica è trapelata dal palazzo. «Mi stupisco del come sia potuta uscire la notizia - commenta Giovanni Venticinque - è vero, sì, che ho chiesto agli assessori della mia giunta di voler parlare con i loro referenti politici. Voglio porre delle domande. Voglio fare un bilancio di questi mesi di attività amministrativa. Dopotutto, fin da quando ci siamo insediati e cioè fin dal mese di giugno del 2008, abbiamo tenuto delle riunioni periodiche di maggioranza per confron-

tarci sui problemi che man mano ci siamo trovati ad affrontare ma una verifica politica vera e propria non c'è mai stata». Sindaco Venticinque, siamo allora davanti alla crisi della sua giunta? «Non direi proprio - dice - anzi il confronto fra me gli assessori ed i loro referenti politici mi sembra che sia un atto di democrazia, di sano dialogo». All'orizzonte c'è un rimpasto di giunta? Un interrogativo lecito. Giovanni Venticinque è stato eletto sindaco con il sostegno di un cartello di centrodestra formato da Udc, Pdl, dalle liste civiche Scicli e Tu, Idea di Centro, 25 Aprile e Progetto Scicli (movimento che è uscito dalla maggioranza dopo alcuni mesi dalle amministrative 2008). E c'è già chi pensa che a Scicli stia per accadere quello che è accaduto in queste settimane alla Regione. Si sa comincia l'avventura e non si sa con chi essa finisce. Lombardo, presidente della Regione Sicilia, docet. (P.M.)

PROVINCIALE «49». Giuseppe Di Martino era alla guida di una Motoape

Incidente ad Ispica Muore un pensionato

La Motoape su cui viaggiava si è scontrata con una Seat Leon condotta da M.L. di 27 anni, ispicese, sulla Provinciale 49 Ispica-Pozzallo.

Salvo Martorana

ISPICA

●●● Ancora sangue sulle strade ragusane. Ieri alle 16,30 a perdere la vita è stato Giuseppe Dimartino, 70 anni, ispicese. Per cause in via di accertamento da parte degli agenti della Polizia provinciale la motoape su cui viaggiava si è scontrata con una Seat Leon condotta da M.L. di 27 anni, ispicese, sulla Provinciale 49 Ispica-Pozzallo, proprio sotto il primo centro abitato. Sul posto l'ambulanza del

118 ma per lo sfortunato settantenne non c'era più nulla da fare. La salma è stata ricomposta e trasferita all'obitorio di Ispica per l'ispezione cadaverica eseguita dal medico legale Bonomo dell'Asl 7. I rilievi sono stati effettuati dalla Polizia provinciale sotto le direttive del comandante Raffaele Falconieri ed il coordinamento sul posto del commissario ispettore superiore Arcangelo Schembri.

Dalle prime risultanze sembra che il pensionato ispicese procedesse su una strada regionale e stava facendo manovra per immettersi sulla Provinciale Ispica-Pozzallo quando si è scontrato con la Seat del giovane che stava andando a lavorare a Pachino. L'automobilista è

rimasto praticamente illeso visto che si sono azionati gli airbag. Il violento impatto e la morte del pensionato, però, lo ha profondamente colpito tanto che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari giunti sul posto per il forte shock subito. Il magistrato di turno presso la Procura di Modica ha autorizzato la consegna della salma ai familiari dello sfortunato pensionato che da giovane era stato in Germania dove aveva conseguito la patente di guida ancora giovanissimo. Appena due giorni orsono aveva perso la vita un omologo del pensionato, Giuseppe Dimartino, 29 anni, ragusano, sulla provinciale 81 «Serragrafalo-Pozzillo» all'altezza del chilometro 3,500. (SM)

Vittoria Pacchetto di proposte della «Casa della sinistra» a La Terra e prime misure **Strada del mare con 500 accessi Da oggi vigila la Protezione civile**

Domani i funerali di Rita Puccio l'ultima di un centinaio di vittime

Giuseppe La Lota
VITTORIA

I funerali di Rita Puccio, l'ultima vittima della strada sulla Vittoria-mare, si svolgeranno domani. E nell'attesa è cominciato il dibattito sulla "bara" stradale che nell'ultimo decennio ha mietuto un centinaio di vittime. Ieri a palazzo Iacono l'assessore alla Polizia municipale ha incontrato i rappresentanti della «Casa della sinistra». È emerso un dato allucinante. Nei due sensi di marcia dei 12 chilometri sono stati contati 500 accessi laterali, «costruiti spesso abusivamente» - rivela l'assessorato retto da Piero La Terra - senza che le precedenti amministrazioni mettessero un freno a quello che, oggi, si sta rivelando un problema difficilissimo».

Attorno a un tavolo scottante, l'assessore La Terra, il consigliere Mariella Garofalo, Pippo Pollara, Rossella Pistola, il consigliere provinciale Pippo Mustile, gli ex sindaci Salvatore Garofalo ed Enzo Cilia, Giovanni Ficicchia e Lino Di Rosa e, per il Comune, presenti anche il geometra Salvatore Occhipinti e il capitano di Polizia municipale Enzo Simola per individuare le soluzioni più immediate. Evitare che una ragazzina di 14 perda la vita come l'ha persa Rita Puccio.

Allo studio, l'ipotesi che abbiamo anticipato e lanciato domenica, ovvero «la separazione delle carreggiate nei due sensi di marcia con barriere fisse o mobili in modo da impedire il sorpasso nelle zone critiche».

Chi parla di fatto culturale, di far cambiare la testa dei vittoriesi e degli automobilisti in particolare, si deve arrendere. Ci vuole il pugno di ferro. Serve la "castra-

zione del sorpasso", separare le due carreggiate e obbligare gli automobilisti a servirsi delle due-tre rotatorie in uso per cambiare senso di marcia e accedere al passo carribale. Altre soluzioni, così economiche e pragmatiche, conoscendo i tempi della burocrazia siciliana, non ce ne sono. Il vertice amministrazione-sinistra è servito a prendere decisioni immediate. «Già da domani mattina (oggi, **n.d.c.**) - annuncia l'assessore - sarà presente sulla ex sp 17 dalle otto del mattino a mezzanotte una pattuglia, automontata con lampeggiante, di volontari della Protezione civile, che percorrerà nei due sensi di marcia la Vittoria-Scoglitti. A questa si aggiungerà la presenza costante di

una pattuglia della Polizia municipale dotata di autovelox».

Piena sintonia con il partito della Sinistra, che ha formulato all'assessore La Terra un pacchetto di proposte praticabilissime. Ecco in sintesi le più importanti: «Ordinanza sindacale per considerare e trattare l'arteria stradale come una strada urbana con tutti i limiti e vincoli; separare le carreggiate, nell'immediato con quanto di più sicuro i tecnici riterranno opportuno (transenne, birlilli, nastro) e, successivamente, con barriere più stabili per rendere a senso unico la percorrenza della Vittoria-Scoglitti e viceversa; intensificare la vigilanza con servizi di pattugliamento 24 ore su 24, affinché vengano rispettate le rego-

le ed i limiti imposti; subito, pulire e ripulire le carreggiate e gli argini stradali dalle erbacce e dai canneti che ne limitano la visibilità; inserire nei tratti più veloci e pericolosi sistemi di video sorveglianza per colpire duramente i trasgressori di limiti e divieti; farsi promotore di un comitato di salute pubblica per ipotizzare una soluzione definitiva, civile e moderna; farsi carico di sollecitare lo sblocco dell'iter burocratico che rende la Vittoria-Scoglitti figlia di nessuno (è ferma dal 2004, all'assessorato regionale ai Trasporti, la pratica per riportare la competenza della strada alla Provincia)». Sarà chiesto un incontro al presidente Franco Antoci per sbloccare i fondi per le arterie dell'ippario. 

Santa Croce Camerina Strascichi polemici del Ferragosto **Cumuli di immondizia sulle spiagge** **di Torre di Mezzo e Punta secca**

SANTA CROCE CAMERINA. La notte di ferragosto più che lasciare un rivolo di ricordi piacevoli sembra aver creato le premesse per accese polemiche sulla sporcizia venutasi ad accumulare dopo i bagordi. Sia a Torre di Mezzo, ma anche a Punta Secca e Casuzze, dove le lamentele riguardano pure la mancata rimozione di alghe, le spiagge la mattina di ferragosto sono apparse delle enormi pattumiere.

Solo ieri mattina, l'impresa che ha in appalto il servizio, ha cominciato a dare fondo alle proprie energie, dando un volto più decente agli arenili. Qualche mancato smaltimento però è rimasto, come nella spiaggia di ponente di

Punta Secca, dove un grosso telo nero di plastica ripieno di bottiglie di plastica e altri rifiuti campeggiava fino a ieri mattina ed a Casuzze, dove i villeggianti lamentano ancora la mancata rimozione di alghe dall'arenile.

Il sindaco Lucio Schembri, chiamato in causa dal perdurare dei disservizi ambientali, risponde in modo molto esplicito: «il Comune – è la premessa del primo cittadino – ha nove chilometri di costa da controllare e gestire. Se Ragusa, ad esempio, è riuscito a pulire subito Marina di Ragusa dopo la notte di Ferragosto, non altrettanto ha fatto da Punta Braccetto in poi, che è sempre di sua competenza, come la manca-

ta rimozione di alghe nella zona Canalotti. Le alghe noi a Casuzze le abbiamo rimosse – sostiene Schembri – sebbene giungano ancora lamentele, mentre per quanto riguarda la spiaggia di Torre di Mezzo era compito del titolare del locale sulla spiaggia provvedere alla pulizia, che mi risulta sia stata effettuata. Sul controllo dell'installazione delle tende vale lo stesso discorso. Ragusa è riuscito a filtrare l'accesso delle persone grazie anche alla naturale disposizione di Marina dove le vetture dovevano essere lasciate parcheggiate molto lontano dagli arenili. A Torre di Mezzo – sostiene Lucio Schembri – questo non è stato possibile, anche perché non si poteva impedire l'ingresso in spiaggia delle persone con gli uomini della Polizia municipale e della Protezione civile, che hanno cercato di impedire i falò e il montaggio delle tende fino ad una certa ora, mentre in piena notte non è stato più possibile.» (f.d.)

SVILUPPO. La proposta della minoranza

Offerta turistica a Santa Croce «Creare una rete ricettiva»

SANTA CROCE

••• Un'offerta turistica di qualità, a Santa Croce, basata sulla formazione di risorse imprenditoriali locali e sull'azione sinergica di più soggetti per la valorizzazione del patrimonio turistico. Secondo la lista di minoranza, al consiglio comunale, Uniti per Santa Croce, l'idea è di creare una rete ricettiva che possa durare nel tempo e non esaurirsi nello spazio di un decennio per poi lasciare che i vari tour operator ci mettano le mani sopra. «In buona sostanza la materia del contendere - dice il consigliere Giorgio La Rosa - è relativa al tipo di sviluppo prospettato: nessuno si è dichiarato contro il proliferare di questi alberghi, ma ci si è divisi sul numero massimo dei posti letto da assegnare nel bando e sulla possibilità di fissare un limite (2-3 massimo) per le grandi strutture oltre i 200 posti letto. Su ciò non c'è stato accordo».

do». Perché la maggioranza non ha voluto cedere su questi due punti, basilari, del documento? «È difficile che le grandi strutture possano far fare il salto di qualità all'economia locale - aggiunge la Rosa - le grandi strutture, infatti, non fanno altro che favorire la speculazione edilizia, ovvero innescare un meccanismo basato sul principio "costruire per poi rivendere" ai grandi tour operator (tutto ciò vuol dire fare turismo). Ciò significa non solo creare dipendenza nei confronti dei colossi del turismo, ma anche creare poche opportunità occupazionali e per di più di "bassa manovalanza". Optare per strutture più piccole, pur garantendo una o al massimo due strutture grandi da 200-300 posti, avrebbe, invece, incentivato lo sviluppo di più realtà imprenditoriali medio-piccole, creando così concrete opportunità di crescita per il territorio». (M06)

VIGILI DEL FUOCO. L'allarme domenica notte

Discarica di Santa Croce Nuovo incendio doloso

SANTA CROCE

●●● Ancora una volta le fiamme hanno interessato la discarica di materiali ingombranti di Santa Croce. L'allarme è stato lanciato poco dopo le 23 di domenica. Sul posto sono arrivate le squadre operative del comando provinciale di Ragusa e di Vittoria (il distaccamento di Marina è operativo dalle 8 alle 20, così come quello di Scoglitti) che hanno lavorato per oltre tre ore. La sala operativa della sede centrale ha inviato una squadra operativa con al seguito una autobotte per il rifornimento idrico dalla sede centra-

le ed una seconda autobotte dalla sede del distaccamento di Vittoria. Il personale dei vigili del fuoco ha circoscritto l'incendio che si sviluppava in un'area della discarica, per riuscire completamente a spegnere intorno alle 3.10. Sul posto personale della Polizia municipale di Santa Croce Camerina oltre che una pattuglia dei carabinieri di Ragusa. I militari dell'Arma hanno avviato le indagini per accertare se il rogo avvenuto alla periferia di Santa Croce è di origine dolosa come sembra dalle prime risultanze. ("SM")

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Dopo frizioni, negoziazioni e rinvii si riunisce la giunta: sembra prevalere la linea Russo per il rinnovamento totale

È il giorno delle scelte, si nominano i manager delle aziende sanitarie

● Su diciassette direttori generali, da Ferrara a Poli e Allegra ecco i nomi dati per quasi sicuri

Tra i nomi che circolano anche quelli di Bullara, Cantaro, Maniscalco, Calaciura, Pellicanò e Baldari. Le tappe in vista del via alla riforma.

Filippo Pace
PALERMO

● ● ● È il giorno della verità. Dopo frizioni e dissensi, negoziazioni e rinvii, oggi la giunta regionale è convocata per la nomina dei nuovi manager della Sanità. L'appuntamento è alle 16, ma ancora nubi si addensano sul via libera alla designazione. Intanto si avvicina sempre più il primo settembre, data d'entrata in vigore della nuova riforma della sanità siciliana e, quindi, termine ultimo per avere pronto l'elenco dei direttori generali che subentreranno a quelli in carica. Peraltra dopo il passaggio in giunta è previsto anche quello in prima commissione Ars, presieduta da Riccardo Minardo.

Sembra in via di superamento il nodo del criterio di scelta: l'assessore Massimo Russo vorrebbe fare piazza pulita di tutti i manager uscenti (all'insegna quindi del rinnovamento più totale) e ciò ha creato malessere nel Pdl, che spinge per la riconferma di almeno un

paio di direttori generali. Tuttavia l'ultima seduta di giunta si sarebbe conclusa con un accordo almeno su questo punto: l'ipotesi più probabile, quindi, è che nessuno dei manager resti al proprio posto. Alcune indiscrezioni ieri davano per possibili riconfermati solo Francesco Iudica (ora all'Asl 4 di Enna) ed Antonio Scavone (Asl 3 di Catania), entrambi vicini a Lombardo, ma dall'Mpa smentiscono seccamente: «Il rinnovamento non avrà eccezioni».

Quanto ai nomi, almeno una decina su diciassette sono dati come quasi sicuri: è il caso, ad esempio, di **Mario La Rocca**, un passato al dipartimento al Turismo e un presente come capo di gabinetto delle segreterie tecniche dell'assessore Nino Beninati (Pdl). Ed ancora, di **Giuseppe Ferrara** (attuale direttore sanitario del Cervello di Palermo, sponsorizzato dall'Mpa), **Maria Antonietta Bullara** (dirigente generale alla Sanità e quindi vicina a Russo ma gradita pure all'esponente del Pdl Dore Misuraca), **Dario Allegra** (appoggiato dall'ala Micchichè del Pdl), **Francesco Poli** (consulente di Russo che lo vorrebbe all'Asp di Palermo), **Paolo Cantaro** (attuale direttore sanitario al Vittorio Ema-



MA IL PDL INSISTEREBBE PER UN PAIO DI RICONFERME

nuele di Catania e vicino ad ambienti politici della sinistra: la sua candidatura verrebbe dall'Università di Catania).

Molto gettonati **Franco Maniscalco** (ora commissario straordinario dell'Asl 8 di Siracusa e vicino a Titti Bufaradeci del Pdl), **Pippo Calaciura** (in quota Mpa, è ex direttore sanitario del Garibaldi di Catania e dell'Asl 4 di Enna), **Angelo Pellicanò** (attuale direttore sanitario al Cannizzaro di Catania). Chance sembra averle anche **Nicola Baldari**, ex deputato forzista, vicino ad Alfano e ora direttore sa-

nitario al Papardo di Messina. Così come si fanno i nomi di **Vincenzo Paradiso**, amministratore unico di Sviluppo Italia Sicilia e **Pier Carmelo Russo**, segretario generale alla Presidenza della Regione. Un posto di manager sarebbe stato prospettato anche a **Santi Amandoria** (ex direttore regionale dell'assessorato alla Sanità) ma lui non avrebbe raccolto l'invito.

Se passa il metodo Russo, quindi, non saranno riconfermati gli uscenti: il Pdl, ad esempio, spinge per **Francesco Licata di Baucina**, **Fulvio Manno** e **Gigi Marano**, rispettivamente manager al Civico di Palermo, all'Asl di Ragusa e al Giovanni Paolo II di Sciacca. Nel corso dei recenti incontri di riavvicinamento con l'Udc, Lombardo avrebbe pure toccato il tema dei nuovi manager. Sia Romano che Cuffaro smentiscono qualsiasi trattativa al riguardo, anche se da indiscrezioni sembra che allo Scudocriato dal governatore siano stati proposti un paio di nomi: tra essi **Salvatore Di Rosa**, dirigente al Villa Sofia di Palermo. La risposta sarebbe stata «no, grazie». Nei giorni scorsi come indicazione dell'Udc era circolato il nome di **Giovanni Peritore**, direttore sanitario all'Asl 6. (Fipa)

LA SICILIA, ANCHE SE NON SI VOTA, FA PARTE DEL GRANDE GIOCO

Berlusconi vuole l'Udc per le Regionali e Cuffaro alza il prezzo con Lombardo

TONY ZERMO

Tutti in corsa per le regionali del prossimo anno. La Sicilia è fuori dal gioco, ma non l'Mpa di Lombardo che ha messo qualche seme del partito del Sud nelle altre regioni meridionali e vuol vedere se e come sono germogliati. La posta è altissima: il Pdl vuole conquistare tutte le parti d'Italia che finora gli sono sfuggite, il Pd vuol rialzare la testa con un nuovo segretario che potrebbe essere Bersani e punta almeno a mantenere le sue rocche forti (Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte, Campania, Calabria, Puglie), la Lega pretende di pesare ancora di più e chiede la presidenza di Veneto e Lombardia, l'Udc di Casini e Cuffaro al momento è alla finestra e valuta le opportunità sul tavolo, Di Pietro (Idv) continua a sbraitare per catturare gli scontenti, ruolo che finora lo ha gratificato.

Le strategie di breve periodo sono già cominciate e l'Udc è al centro delle mosse. Il ministro Fitto tesse con pazienza le fila di un accordo con Casini che assicurerrebbe il successo in Puglia, Calabria e Campania, ma il leader Udc pretende un'intesa più ampia, come il ritorno del suo partito nel governo siciliano da cui è stato estromesso di brutto. Un accordo Pdl-Udc in ogni caso sarebbe utile per tenere

a bada gli insaziabili appetiti di Bossi, che potrebbe anche diventare «non determinante» per la maggioranza. Dipende dai numeri perché la Lega al Nord si ingrossa, ma rischia di far perdere voti al Pdl nel Mezzogiorno. Il presidente dell'Udc Buttiglione è stato esplicito: «Siamo pronti ad allearci con il Pdl se segue l'esempio di Galan, che in Veneto ha saputo mettere la Lega al guinzaglio. Tratteremo Regione per Regione: se in Puglia in candidato del Pd fosse Vendola potremmo stringere un accordo con Fitto».

Mentre tutta la scacchiera è in movimento, il presidente siciliano Lombardo comincia a trattare con l'Udc per evitare che sia Roma a imporgli delle condizioni: meglio intendersi tra siciliani. Però ieri Totò Cuffaro ha alzato il prezzo: «E' proprio vero. Lombardo ci ha più volte fatto sapere che vorrebbe un ritorno in Giunta dell'Udc. Si rende conto di avere una non-maggioranza a causa delle note tensioni interne al Pdl e perché non è stato adeguatamente sostenuto dai suoi alleati occulti (leggi Pd, ndr). Ma sia ben chiaro che non accetteremo mai strappi. Rientreremo in Giunta solo dopo il ripristino delle condizioni politiche che ci hanno già visto al governo. Prima che di posti e di nomine, esigiamo di parlare di programmi politici e di rilancio dell'azione amministrativa, che sono alla base dei nostri dissidi con Lombardo».

E qui il gioco si fa duro: se Lombardo ha ri-

tenuto che sulle questioni di fondo non era possibile lavorare con l'Udc, come può accettare ora le condizioni di Cuffaro? Potrebbe ricorrere alle «geometrie variabili» con il supporto dell'opposizione, ma in questo caso rischia un intervento diretto di Berlusconi, molto più interessato all'Udc che a Lombardo.

E' tutto in ballo, ma sul modo di come si possa risollevare il Mezzogiorno non si trova la ricetta giusta. Angelo Panebianco sul «Corriere della sera» scrive che «la questione meridionale è stata sempre affrontata mescolando paternalismo (tocca alla comunità nazionale il compito di promuovere lo sviluppo del Sud) e liberalismo (la concessione di varie forme di autonomia perché i meridionali si facessero carico del loro destino). Questo mix non ha funzionato. E' tempo di scegliere con decisione e rigore tra la via liberale e la via paternalista». Panebianco è «per la via liberale, come suggerito dall'istituto Bruno Leoni: lo Stato offre al Sud solo l'opportunità di trasformarsi in una grande *no tax area*, interrompendo nel frattempo i flussi di trasferimento di risorse. Lo Stato resterebbe al Sud solo con gli apparati della forza e i servizi pubblici essenziali. A quel punto, probabilmente, si scatenerebbe un conflitto feroce tra le forze modernizzatrici del Sud e il "clientelismo senza risorse" finora dominante». Ipotesi interessante che condividiamo, ma che comporta una bella sfida e non pochi problemi.

■ **«GUERRA» FRA REGIONE E STATO**

Sicilia, centri privati di revisione bloccati

Da lunedì 17 è scattato il decreto regionale 599 il quale dispone che i diritti inerenti la revisione dei veicoli effettuata attraverso i centri privati debbano essere incassati dalla Regione. Questo è sempre avvenuto e i centri privati di revisione effettuavano tali pagamenti attraverso il Banco di Sicilia con un sistema on line. Allora perché la necessità di questo decreto? La necessità è dovuta alla norma nazionale la quale impone a tutte le Regioni di convogliare i diritti nella cassa del ministero dei Trasporti. Quindi per replicare alla normativa nazionale, la Regione siciliana ha ribadito il suo diritto agli incassi.

Però c'è un problema. Infatti la Regione non si è organizzata per tempo a mettere a punto un proprio programma informatico che permetta di espletare la revisione, ivi compresi i pagamenti all'assessorato ai Trasporti. Pagamenti che non possono più essere effettuati on line attraverso il Banco di Sicilia in quanto Roma non mette più a disposizione della Regione siciliana il suo programma informatico. In sostanza, se oggi il conducente di un veicolo deve farsi revisionare il proprio mezzo non può farlo perché i centri privati non sono più in grado - e non si sa quando lo saranno - di attestare l'avvenuta revisione in quanto non sono supportati da un programma informatico

della Regione. Può darsi che la Regione stia provvedendo, ma al momento c'è un blocco.

Dice Paolo Amato, titolare di un centro di revisione a Catania: «Da oggi non è possibile attestare l'avvenuto controllo dei mezzi. Da qui le giuste lamentele della clientela. Mi sono rivolto sia al Ced di Roma e sia alla Motorizzazione di Catania, il primo mi rimandava alla Regione siciliana e quest'ultima mi rispondeva che stavano mettendo a punto il programma. Tuttavia nessuno è stato in grado di dirmi quando sarò in grado di fare una revisione. Faccio osservare che la nostra si configura come attività di pubblico servizio e come tale qualcuno potrebbe fare una denuncia contro uno dei 700 centri regionali. Pertanto se un automobilista viene fermato e trovato privo della dovuta documentazione della revisione può vedersi sanzionato da 160 euro in su e privato del libretto di circolazione. Con le conseguenze del caso perché per riacquere il libretto di circolazione deve attendere una decina di giorni, se gli va bene. E se per disgrazia ha un incidente e viene trovato senza l'attestato di revisione della vettura i problemi sono molto più gravi. Per cui è bene che la Regione capisca la situazione e si sbrighi a mettere in funzione il sistema informatico».

T. Z.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

“



Il dialetto, la bandiera e l'inno d'Italia sono temi sostanzialmente immodificabili

Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl alla Camera

Retroscena Bonaiuti: «Tutto sarà risolto come sempre tra loro». L'incontro previsto entro agosto

Premier «irritato», vedrà il Senatùr

Lo sfogo: per guadagnare uno 0,2 fa perdere il 2% alla coalizione

ROMA — Alla fine il messaggio di Silvio Berlusconi è arrivato forte e chiaro alle orecchie dei leghisti impegnati a lanciare una provocazione al giorno: basta con le polemiche agostane, basta con le proposte che saranno pure *boutade* ad uso e consumo dell'elettorato lombard, ma che — si è lamentato con chi gli ha parlato — «per far guadagnare uno 0,2% alla Lega, rischiano di far perdere il 2% a tutta la coalizione!».

In realtà il premier si è guardato bene dall'intervenire direttamente nella polemica: ne ha parlato solo venerdì scorso per darsi «niente affatto preoccupato» dalle intemperanze verbali del Carroccio. Però i suoi assicurano che è «irritato» per dichiarazioni che finiscono per diventare i titoli di apertura dei gior-

nali e rischiano di offuscare il lavoro suo e del governo senza che — come dice Fabrizio Cicchitto — possano poi davvero portare a «proposte concrete o leggi».

Ecco allora che due giorni fa è intervenuto Bondi a bacchettare Bossi e compagni, e ieri lo stesso Cicchitto, rinnovando peraltro l'apertura all'Udc sulla quale la Lega, è l'avvertimento, non può mettere veti. Dichiarazioni ovviamente concordate con il premier, che hanno sortito l'effetto sperato: Bossi ha corretto il tiro almeno su inno e dialetto per concentrarsi di nuovo sul messaggio più concreto, la richiesta di salari più alti.

Retromarcia che fa tirare sospiri di sollievo nel Pdl: «Non sta succedendo nulla, sono solo polemiche d'agosto» dice ras-

sicurante Paolo Bonaiuti. E però poi aggiunge sibillino che «tutto sarà risolto come sempre da Berlusconi e Bossi». E in effetti, nel centrodestra si fa strada l'ipotesi che i due leader si vedano durante questa ultima decade di agosto. Date non ce ne sono, ma con Berlusconi che si muove spesso da villa La Certosa anche in direzione Milano, le occasioni per un incontro non mancano. Già ieri sera, con il premier al Meazza per il Trofeo Berlusconi, si parlava di una cena post-partita aperta anche a «pontieri» tra Lega e Pdl come Aldo Brancher.

In ogni caso, assicurano i fedelissimi del Cavaliere, con Bossi non c'è alcun contrasto vero da appianare: «I due — dicono — hanno un rapporto solidissimo, e Berlusconi si fida del Senatùr anche più di molti dei suoi...». Però carne al fuoco da cucinare ce n'è tanta, a partire dalla spinosa questione delle candidature alle Regionali del 2010, vero motivo secondo molti dell'agitazione della Lega. Che pretende due presidenze di Regioni, il Piemonte e il Veneto, minacciando assieme di puntare alla Lombardia (che mai Berlusconi mollerebbe), ma che alla fine, dicono dal Pdl, difficilmente otterrà più della candidatura alla guida del Piemonte e magari di una regione del Centro-Nord, come l'Emilia o le Marche.

E poi ci sono i temi parlamentari, dal federalismo fiscale che arriva al suo snodo cruciale, alla questione dei contratti su base regionale. Tutte materie da affrontare con freddezza ma anche in tempi stretti, in quell'autunno nel quale arriverà anche il giudizio della Consulta sul Lodo Alfano. Un appuntamento che preoccupa il Cavaliere e molti dei suoi. Anche in chiave Lega: se il Carroccio è tanto rivendicativo oggi, ci si chiede, che succederebbe in caso di bocciatura del Lodo, con un Berlusconi certamente più debole?

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega e governo Il duello

Gelo degli alleati, Bossi frena sull'inno

«Gabbie salariali la vera battaglia». Famiglia cristiana: dal Carroccio idee bislacche

DAL NOSTRO INVIATO

PIEVE TESINO (Trento) — Se l'effetto voleva essere lo scompiglio, è stato senza dubbio raggiunto. Acquisito il risultato, Umberto Bossi fa finta di nulla. Anzi, smentisce: «Per non parlare delle gabbie salariali e della necessità di aumentare gli stipendi, si sono inventati che la Lega è contro l'inno italiano». Ma come, non lo aveva detto l'altra sera? Niente affatto: «Ho detto che ero commosso per il fatto che i padani conoscessero benissimo il Va', pensiero. Da lì uno può fare della dietrologia: se cantano Va', pensiero sono contro Fratelli d'Italia. Ma non è così». Poi, a sera, nel fiasesco villaggio di Pieve Tesino, torna sull'argomento: «Io mi sono difeso. I giornali han detto "mettiamo a tacere la

questione dei salari e inventiamoci qualcosa». Ma a noi non frega niente di questa cosa: vogliamo i soldi, che i salari siano collegati ai territori».

Tanto rumore per nulla? Di sicuro, le dichiarazioni bossiane, una volta di più hanno scaldato gli animi. Con Gianni Alemanno che ha cantato l'inno di Mameli su Radio 2. Con Adriana Poli Bortone, presidente del movimento «Io sud», che ha invitato «tutti i meridionali a non acquistare prodotti della Padania fino a quando non tornerà la ragionevolezza».

E poi, Famiglia cristiana. Il settimanale dei Paolini, che nel numero da domani in edicola — dopo aver definito il ministro Maroni «don Rodrigo» in relazione alla legge sull'immigrazione — se la prende con le altre proposte leghi-

ste, ritenute «bislacche» e rese possibili anche per la «leadership appannata di Berlusconi e una classe politica acquisente».

Ma vi sono anche secche prese di distanza di prima rilevanza. Come quella di Fabrizio Cicchitto (Pdl): «Questioni come il dialetto, la bandiera e l'inno non possono essere messe all'ordine del giorno perché tutti sanno che sono temi sostanzialmente immodificabili e neanche sfiorati nel programma di governo». Di più: anche in relazione ai salari, «il governo non può sostituirsi alle parti sociali, che hanno recentemente raggiunto un'intesa su due livelli di contrattazione». A sera il Senatur ribatte: «Io farò il mio mestiere, tratterò con i sindacati».

Le sortite del leader padano incendiano la discussione an-

che sulle alleanze per le prossime Regionali. Parla Rocco Buttiglione, che in un'intervista a *Libero* annuncia al Pdl che «dalla Puglia in su, siamo pronti ad allearci con voi, purché strappiate dalle mani della Lega le chiavi del centrodestra». È costretto a intervenire Maurizio Gaspari (Pdl): «Se la coalizione di centrodestra si può allargare, bene. Purché i vari Buttiglione siano più umili. E purché nel Pdl questa ipotesi non venga, per giunta pubblicamente, avanzata per creare litigi nell'attuale salda maggioranza». Ma anche il viceministro Adolfo Urso osserva che «la presenza di Casini nella maggioranza ridurrebbe certamente il peso della Lega e renderebbe più stabile e chiara la democrazia bipolare».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regionali Le alleanze

Veneto, Fassino apre a Galan «Pd flessibile sul territorio»

L'ex ministro: Udc importante e in Lombardia serve un'intesa larga

ROMA — È stato il primo a lanciare «un segnale d'attenzione» al governatore del Veneto Giancarlo Galan, in un'intervista al *Corriere del Veneto*. Ora Piero Fassino non solo conferma questa strategia, ma raccolgono l'intervento di Giuliano Amato, che sul *Messaggero* ha parlato di un «laboratorio Veneto» che faccia nascere un'intesa trasversale tra il governatore, l'Udc e il Pd. E rilancia: «Sulle alleanze il Pd deve avere un approccio flessibile e articolato sul territorio».

Lo spunto lo danno la Lombardia e soprattutto il Veneto, due regioni solidamente di centrodestra, nelle quali però lo scontro tra Pdl e Lega potrebbe aprire una breccia. Proprio in quel varco cerca ora di infilarsi il Pd, provando a fare sponda con l'Udc e con quella parte della maggioranza insofferente all'egemonia leghista. E se Pier Ferdinando Casini chiama — «è indifferente il Pd al problema di arginare la Lega?» —, Fassino risponde: «L'Udc pone le domande giuste. E il Pd è interessato a capire se c'è una possibilità di interlocuzione con settori della maggioranza pronti ad aprire un dialogo».

La scheda

Le Regionali

Il prossimo anno in Veneto si vota per il governatore. Tensioni tra il Pdl e la Lega, che rivendica un proprio candidato

Le lettere

In due lettere al *Corriere*, l'ex sindaco di Venezia Costa (Pd) ha invitato il partito a sostenere l'attuale

Il varco si è aperto anche a causa delle pressioni della Lega. Data per persa la Lombardia, il Carroccio pretende un suo candidato nel Veneto e fa girare i nomi di Flavio Tosi e Luca Zaia. Anche per questo Galan, negli ultimi tempi, ha dato segnali di irrequietezza. Segnali che Fassino non sottovaluta affatto: «C'è una situazione di sofferenza tra Galan e la Lega. Il governatore si è caratterizzato negli ultimi mesi per posizioni sempre più istituzionali: non solo di presa di distanza netta dalla Lega, ma anche da scelte romane. Si tratta di vedere cosa succederà e di capire se questo diverso posizionamento di Galan è un fatto solo contingente e tattico oppure se è foriero di sviluppi ulteriori. È chiaro che molto dipenderà dalle scelte che farà lui stesso».

Posizione, quella di Fassino, non condivisa da tutti sul territorio. Tra Galan e Flavio Zaninato, per esempio, non corre buon sangue. E se il primo lo accusa di rappresentare «da faccia

rozza e ambigua del Pd», il sindaco di Padova replica definendo il governatore «un fanullone arrogante». Ma neanche il segretario regionale del Pd, Paolo Giaretta, è convinto di un divorzio Galan-Berlusconi e parla di «boutade estiva». Eppure Paolo Costa, ex sindaco Pd di Venezia, nei giorni scorsi ha lanciato un appello per «salvare il soldato Galan». E dalla sua parte si è schierato l'Udc Antonio De Poli.

Fatto sta che l'alleanza trasversale anti-Lega diventa sempre più allentante per il Pd: «È chiaro — spiega Fassino — che in Veneto, come in Lombardia, dobbiamo porci il problema di realizzare un sistema di alleanze più largo: qui il differenziale è tale che è molto difficile pensare di vincere le elezioni con il centrosinistra classico».

In questo quadro, spiega Fassino, «l'Udc diventa un interlocutore importante». E se il Veneto «può essere un laboratorio utile», più in generale l'ex segretario Ds ritiene che si debba «abbandonare l'idea che su scala territoriale le alleanze debbano avere lo stesso formato da Bolzano ad Agrigento. Tra l'altro, storicamente non è mai stato così: c'è stata una lunga stagione nella quale il Psi governava a Roma con la Dc e gran parte degli enti locali con il Pci». Inoltre, le alleanze a livello loca-

le «devono essere figlie di processi politici che maturano nei territori, non una formula astratta calata da Roma». Se il Veneto può essere «la sperimentazione di una flessibilità maggiore», il modulo può e deve essere quindi riprodotto su scala più ampia: «Uno dei temi del congresso Pd sarà la costruzione di un partito compiutamente federale: le alleanze flessibili sul territorio rientrano in questo quadro».

Aprire all'Udc, e non solo, può risultare efficace soprattutto ora, mentre la Lega va all'attacco: «Bossi sta radicalizzando la sua immagine: ma se fosse coerente dovrebbe proporre la secessione. Non lo fa perché si ricorda bene di quello che è accaduto quando lanciò questa parola d'ordine: in Piemonte perse la metà dei suoi voti. Questo gioco della Lega, ambiguo e ingannevole, non piace a molti del centrodestra».

Il Pd, dunque, potrebbe provare ad agire a cuneo, approfittando delle contraddizioni della maggioranza e articolando alleanze nuove. Utili anche per un altro motivo, aggiunge Fassino: «Sono il modo migliore per far emergere la questione settentrionale. Che, al di là degli estremismi della Lega, esiste».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

governatore del Pdl Galan (foto) è l'eurodeputato Antonio Cencian (Pdl) ha affermato che la Lega è «l'ostacolo del laboratorio Veneto»

Il governatore

Galan, in un'intervista al *Corriere del Veneto*, ha aperto al Pd: «Ci sono degli elementi che stimo»

Decreto anti-crisi. La moratoria obbliga ad aiuti multipli dell'esborso dei soci

La ricapitalizzazione gioca la carta-banche

Prestiti agevolati per «rinforzare» l'impresa

Angelo Busani

■ Favorire la capitalizzazione delle piccole e medie imprese: è questo uno degli obiettivi dell'accordo siglato il 3 agosto tra l'Associazione bancaria italiana e i soggetti che compongono l'Observatorio permanente sui rapporti tra banche e imprese, con la supervisione del ministero dell'Economia.

In particolare, l'accordo prevede che le banche aderenti si impegnino a concedere anche finanziamenti per capitalizzare le imprese che intendano compiere un processo di rafforzamento patrimoniale. I finanziamenti saranno di importo pari a un multi-

ri una variazione in diminuzione del loro reddito d'impresa per un importo pari al 3% degli aumenti di capitale (non superiori a 500 mila euro) che siano deliberati entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione (quindi, dal 5 agosto 2009 al 5 febbraio 2010). La variazione in diminuzione è da "spendere" nel periodo d'imposta in corso alla data di effettuazione del conferimento e nei quattro periodi d'imposta successivi.

Gli aumenti di capitale che beneficiano di questa normativa di favore possono riguardare sia società di persone che società di capitali. Possono essere effettuati con apporto di denaro o di crediti dei soci verso la società o con conferimenti in natura (e, nelle srl, pure con conferimento di prestazioni di servizio). Dovrà trattarsi di aumenti «a pagamento» e quindi non saranno rilevanti, ai fini della disposizione agevolativa, né gli apporti cosiddetti in conto capitale, in conto futuro aumento capitale o a fondo perduto, né gli aumenti cosiddetti «gratuiti» cioè effettuati con il passaggio a capitale di riserve.

Va inoltre notato che la legge parla testualmente di aumenti di capitale «perfezionati», e questo sia per stabilire il rispetto del termine di sei mesi di cui si è detto, sia per individuare l'esercizio a far tempo dal quale è possibile effettuare la variazione in diminuzione. Ebbene, per aumento «perfezionato» pare che si possa intendere l'aumento «eseguito» effettuando la sottoscrizione e cioè con l'assunzione dell'obbligo di conferimento (momento che, peraltro, nel caso di versamento con liberazione in denaro, deve coincidere con il versamento di almeno il 25 per cento della quota sottoscritta; e, nel caso di versamento con liberazione in natura, deve coincidere con l'esecuzione integrale dell'apporto). Non dovrebbe bastare, in altri termini, la "semplificazione" della deliberazione dell'aumento

di capitale. Nelle società con una ristretta compagnia di soci, le procedure formali da espletare per realizzare l'aumento non sono particolarmente macchinose:

■ nelle società di persone occorre una semplice riunione dei soci, senza formalità di convocazione, che di regola decidono all'unanimità;

■ nella società per azioni, quando l'assemblea non si può svolgere in forma totalitaria (per il che occorre la presenza di tutto il capitale sociale, in proprio o per delega, e della maggioranza di amministratori e sindaci), occorre che l'organo amministrativo si riunisca per approvare la convocazione dell'assemblea, della quale i soci sono messi a conoscenza con un avviso personalizzato o pubblicato su un quotidiano;

■ nella società a responsabilità limitata l'assemblea è totalitaria se vi partecipa l'intero capitale sociale (non occorrono amministratori e sindaci, che però devono esser stati avvertiti). In caso di convocazione formale, il relativo avviso di regola viene inviato personalmente ai soci.

Nelle società di capitali le delibere si adottano a maggioranza, ma, di solito, i soci decidono all'unanimità ed eseguono i conferimenti nel medesimo contesto assembleare. Se invece qualcuno dei soci è assente o non esprime in assemblea la sua volontà di partecipare all'aumento di capitale sociale, la legge concede ai soci un ingeribile termine di almeno 30 giorni per esprimere la volontà di esercitare il diritto di sottoscrizione. Di norma, i soci che sottoscrivono l'aumento di capitale fanno propria anche la parte di aumento che rimane inoperta. Altrimenti, la quota inoperta può essere offerta in sottoscrizione a soggetti estranei alla compagnia sociale. In alternativa, i soci possono decidere di limitare l'aumento alla sola quota che ha ricevuto sottoscrizione.

I BENEFICIARI

Gli aumenti possono riguardare società di persone o capitali. I finanziamenti saranno erogati alle persone fisiche

più dell'aumento di capitale effettivamente versato dai soci: nell'attuale situazione di mercato ci si può forse attendere un multiplo compreso tra 1 e 2 (cioè per ogni 100 euro di capitale versato dai soci, le banche potrebbero essere anche disposte a mettere 200 euro di finanziamento), quando in passato, nell'epoca d'oro delle operazioni di private equity, 100 euro di capitale facevano da leva anche per 700-900 euro di debito.

È chiaro che il finanziamento concesso con la finalità di capitalizzare un'impresa non è erogato alla società ma ai soci, affinché appunto lo mandino a capitale sociale. La banca, quindi, avrà nei propri libri il credito verso i soci e non verso la società. Se poi i soggetti finanziati sono persone fisiche, si potrà approfittare del beneficio fiscale previsto dall'articolo 5, comma 3-bis del Dl 78/09 convertito dalla legge 102/09: è concessa alle società conferite-

SPECIALE ONLINE

• com

ARGOMENTO

La manovra d'estate spiegata dagli esperti

Incentivi per il lavoro e per le imprese, ma anche misure per le famiglie. La manovra d'estate (Dl 78/09) introduce numerose novità su questi tre fronti. Il sito del Sole 24 Ore dedica uno speciale alle nuove disposizioni, per risolvere i dubbi dei lettori. È possibile inviare quesiti sui diversi temi toccati dalla manovra: fisco, lavoro e famiglie. A rispondere saranno gli esperti del quotidiano

IN EDICOLA



UN INSTANT BOOK SULLE MISURE CONTRO LA CRISI

In edicola con **Il Sole 24 ORE** a 6,90 euro più il prezzo del quotidiano. L'instant book sulla manovra. Sotto esame le principali novità della tremoni. L'elenco scudo, dalla senatoria delle colf alle pensioni.

Legge sviluppo. Verso il riordino

Piano in tre mesi per indirizzare gli incentivi

Alessandro Sacrestano

■ L'articolo 3 della legge sullo sviluppo (legge 99/09) riordina il sistema degli incentivi, in particolare quelli a favore di ricerca, sviluppo e innovazione e altre forme di aiuto.

In particolare, la norma determina le priorità, le opere e gli investimenti strategici di interesse nazionale, compresi quelli relativi al fabbisogno energetico, in coerenza con quanto previsto dalla strategia energetica nazionale. L'individuazione delle priorità, delle opere e degli investimenti strategici di interesse nazionale è compiuta attraverso un piano, predisposto dal ministro dello Sviluppo economico, d'intesa con i ministri competenti e le re-

gioni o province autonome interessate e previa intesa della Conferenza unificata (articolo 8 del Dlgs 281/97) inserito nel Documento di programmazione economico-finanziaria e sottoposto all'approvazione del Cipe. Il ministro dello Sviluppo economico, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, predisponde il piano in funzione di unitari obiettivi di sviluppo sostenibile, assicurando l'integrazione delle attività economiche con le esigenze di tutela dell'ambiente e di sicurezza energetica e di riduzione dei costi di accesso. In sede di prima applicazione della nuova disciplina, il piano è approvato dal Cipe entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Il comma 2, poi, demanda al Governo il compito di adottare, senza nuovi oneri per la finanza pubblica, uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni per riordinare la disciplina della programmazione negoziata e degli incentivi per lo sviluppo del territorio, degli interventi di reinvestimento di aree di crisi, degli incentivi per la ricerca, sviluppo e innovazione, limitatamente a quelli di competenza del ministero. La delega è finalizzata a rilanciare l'intervento dello Stato a sostegno delle aree o distretti in crisi, con particolare riferimento a quelli del Mezzogiorno, in funzione della crescita unitaria del sistema produttivo nazionale.

L'OBBIETTIVO

Impegno dello Stato nel rilancio degli investimenti nelle aree o nei distretti in crisi produttiva soprattutto del Sud

Le regioni interessate dall'obiettivo «Convergenza» sono la Calabria, la Campania, la Puglia e la Sicilia, nonché la Basilicata, ammessa al sostegno transitorio (cosiddetto regime di phasing-out).

La norma, inoltre, prevede che il Cipe provveda ad assegnare risorse fino al limite annuale di 50 milioni di euro al Fondo istituito in base all'articolo 1, comma 340, della legge 296/06. Questa norma aveva istituito anche le zone franche urbane, con un numero di abitanti non superiore a 30 mila, per contrastare i fenomeni di esclusione sociale negli spazi urbani e favorire l'integrazione sociale e culturale delle popolazioni abitanti in circoscrizioni o quartieri delle città caratterizzati da degrado urbano e sociale. La stessa legge ha poi istituito un Fondo con una dotazione di 50 milioni di euro, per finanziare le zone franche urbane.

Poiché la legislazione vigente prevede stanziamenti in favore delle zone franche urbane sino al 2009, il comma 5 dell'articolo 3 autorizza il Cipe a destinare risorse, fino al limite annuale di 50 milioni di euro annui, al Fondo destinato a finanziare le agevolazioni previste per le Zfu a valere sulle risorse disponibili del Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas).

Il comma 6 dello stesso articolo incrementa poi di 30 milioni di euro la dotazione per il 2009 del Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio (articolo 13, comma 3-quater, del Dl 112/08).

© RIPRODUZIONE RISERVATA